Istituto Omnicomprensivo Statale "*Beato Simone Fidati*"

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria I° grado e Secondaria di II° grado (Liceo Scientifico e I.P.S.I.A.)

Località La Stella - 06043 Cascia (PG)

☎ 074376203 – 074376512 🖷 074376180

E-mail pgic80600t@istruzione.it pgic80600t@istruzione.pec.it pgri22000l@istruzione.it

http://www.scuolacascia.it

"Piano Triennale dell'Offerta Formativa"

2019 - 2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 30 ottobre 2018

"Agire nella scuola significa muoversi nella complessità. Progettare in essa significa dare forma e senso alla sua complessità"

P. Romei

Premessa

IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE

il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie (vedi Direttiva del 11/12/2015 prot. 0002805)

Sommario

SEZIONE 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO ***5***
COME NASCE IL NOSTRO ISTITUTO 5
AMBIENTE SOCIO-CULTURALE 5
LE NOSTRE FINALITÀ… 6
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA 9
TIPOLOGIE DI SCUOLE 9
SCUOLA DELL'INFANZIA *9*
SCUOLA DEL PRIMO CICLO *10*
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA *11*
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO *11*
SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO *16*
I.P.S.I.A. *17*
ORGANIZZAZIONE DELL'I.P.S.I.A. *17*
LICEO SCIENTIFICO *26*
SCUOLA E RISORSE 28
RISORSE 28
RILEVAMENTO RISORSE INTERNE E SERVIZI 31

SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE ***34***
PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV 34
OBIETTIVI DI PROCESSO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO 35

SEZIONE 3 – L'OFFERTA FORMATIVA ***36***
SCUOLA E CURRICULUM 36
IL CURRICOLO DI ISTITUTO 37
LINEE GUIDA DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA *38*
LINEE GUIDA DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO *39*
L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO *41*
COMPETENZE EDUCATIVE E COGNITIVE GENERALI DELLA SCUOLA *42*
COMPETENZE EDUCATIVE E COGNITIVE GENERALI DELLA SCUOLA PRIMARIA *42*
COMPETENZE EDUCATIVE GENERALI E COGNITIVE TRASVERSALI DELLA SCUOLA SECONDARIA I° GRADO *43*
PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE ALLA FINE DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE *45*
L'ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO 47
ALUNNI STRANIERI 49
ATTIVITÀ IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE 50

VALUTAZIONE 51
INCLUZIONE E PAI 53

SEZIONE 4 – L'ORGANIZZAZIONE 54
MODELLO ORGANIZZATIVO 54
ORGANIGRAMMA 54
DIRIGENTE SCOLASTICO 54
SEGRETERIA 54
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE 55
REFERENTI DELLE SCUOLE 55
FUNZIONI STRUMENTALI 55
RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA 56
ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA 56
SEGRETERIA – URP 56
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE 57

SEZIONE 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

COME NASCE IL NOSTRO ISTITUTO

L'Istituto nasce il 1settembre del 1998 con l'accorpamento della **Scuola Media Statale "N. Bucchi"** alla **Direzione Didattica "Beato Simone Fidati"** (Decreto n. 4735 del 29/05/98). Si forma così l'Istituto Scolastico Comprensivo di Scuola Materna, Elementare e Media di Cascia, con sezioni staccate ad Avendita e Monteleone di Spoleto.

Nell'anno scolastico 2001/02 l'Istituto Scolastico diventa **Omnicomprensivo** con l'aggregazione dell'IPSIA di Cascia (deliberazioni della Giunta della Regione dell'Umbria n. 661 del 13/04/1999, n. 762 del 21/12/1999 e Delibera del Provveditorato agli Studi di Perugia prot. 46830/C20 del 31/08/2000). La scuola raccoglie una popolazione scolastica proveniente dai comuni della Comunità Montana "Valnerina" (area sud-orientale della provincia di Perugia). Si tratta di comuni caratterizzati dalla presenza di un centro abitato consistente e da varie frazioni sparse su un ampio territorio in cui la popolazione ha la consapevolezza che la scuola riveste un importante punto di riferimento culturale e sociale.

Nell'anno scolastico 2016/2017 l'Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" si arricchisce di un nuovo corso di studi con l'accorpamento della sezione di Cascia del Liceo Scientifico "G. Marconi" di Foligno (U.S.R. Decreto Direttoriale n.18. del 18/02/2016 e DELIBERAZIONE del CRU N. 50 del 2 febbraio 2016).

AMBIENTE SOCIO-CULTURALE

Nelle scuole dell'Istituto Omnicomprensivo comprendente Cascia capoluogo, Avendita e Monteleone di Spoleto, è possibile riscontrare simili caratteristiche culturali e socio-ambientali.

Gran parte degli alunni che frequentano le scuole provengono da comuni e frazioni limitrofe caratterizzate da medesime attività lavorative del settore primario (agricoltura e allevamento del bestiame) e terziario (turismo e commercio).

In questa realtà, in cui tutta la popolazione si conosce, sono positivi i rapporti interpersonali che si definiscono in centri di aggregazione per il tempo libero e in scambi amichevoli tra famiglie.

Tuttavia, risulta limitativa la lontananza dai grandi centri urbani che provoca isolamento della popolazione, soprattutto di quella scolastica.

A maggior ragione, la Scuola si presenta come punto di incontro, di socializzazione, di confronto per i soggetti in fase di crescita e per un sano sviluppo psico-fisico della loro personalità.

LE NOSTRE FINALITÀ…

Le finalità della nostra scuola sono focalizzate sulla centralità della persona che apprende e possono essere così sintetizzate:

STAR BENE A SCUOLA → Essere attenti alla qualità degli ambienti da realizzare mediante: l'accoglenza e la continuità nel processo educativo, la socializzazione e la condiveisione delle regole, la valorizzazione delle diversità.

SVILUPPARE GLI APPRENDIMENTI → Condurre gli alunni all'acquisizione di strumenti culturali per conoscere, interpretare ed agire nella realtà. Promuovere un'offerta formativa di qualità: significa rimuovere gli ostacoli di apprendimento che impediscono il successo scolastico, sviluppare l'interesse nella lettura, promuovere la conoscenza del territorio dal punto di vista storico-ambientale, valorizzare le attività ludico-motoria-sportiva, musicale e grafico-pittorica.

FAVORIRE LA RIUSCITA SCOLASTICA → Fare ricorso alla flessibilità di metodi, tempi, materiali ed esperienze integrabili in modo positivo con stile e le risorse di ciascuno (didattica partecipata).

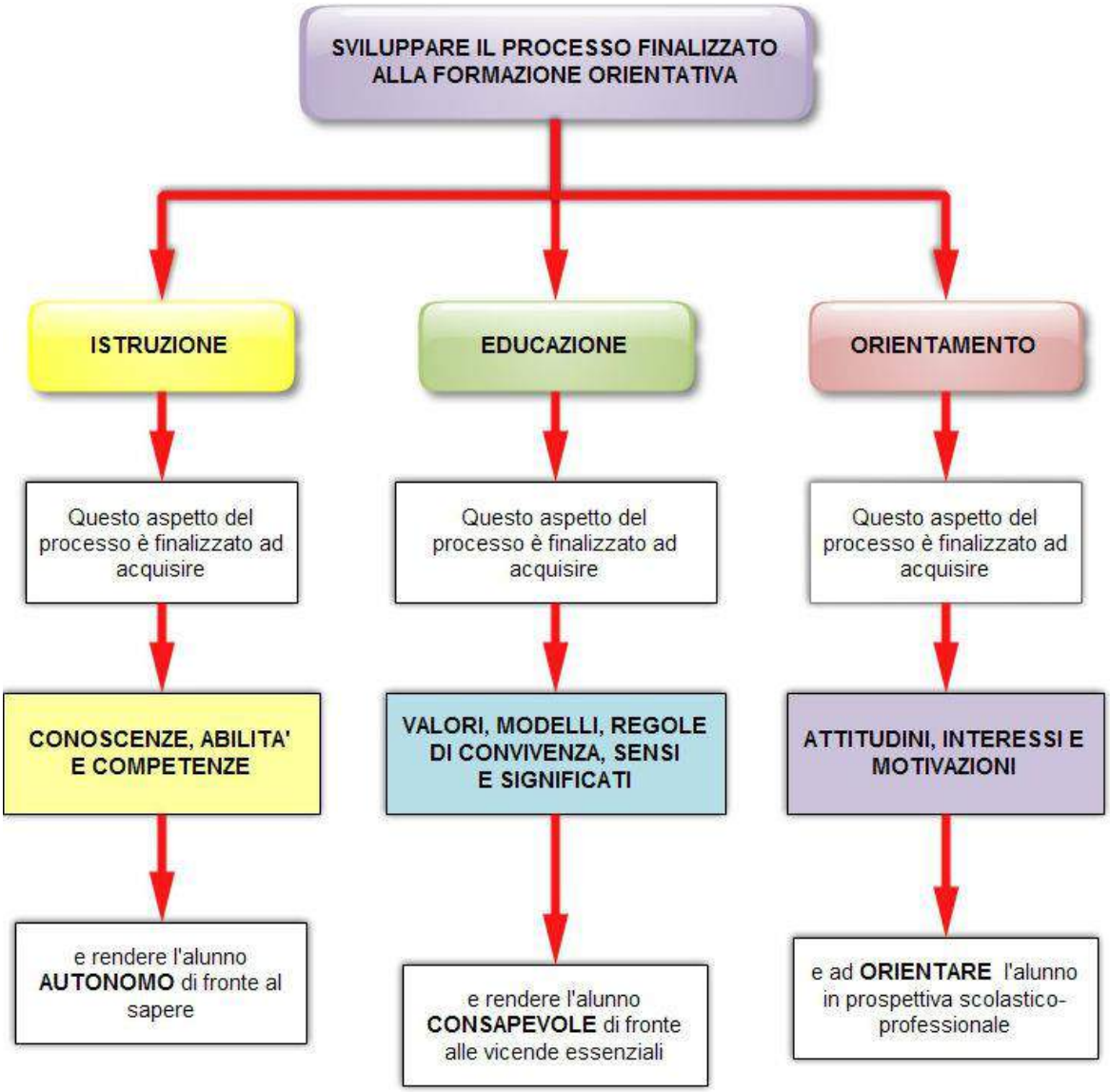
ARRICCHIRE L'OFFERTA FORMATIVA → Allargare le proposte formative con strategie metodologiche e didattiche specifiche nell'ambitodell'educazione ambientale, della multimedialità, delle nuove tecnologie, della sicurezza e della salute

PROMUOVERE L'INTERRAZIONE TRA LA SCUOLA E LA FAMIGLIA → Stipulare un patto formativo che veda entrambe le istituzioni unite nella condivisione di percorsi aventi come obiettivo la crescita degli alunni sul piano sociale, emozionale, etico e culturale.

FAVORIRE LO SVILUPPO DEL METODO SCIENTIFICO → per favorire la padronanza dei metodi della scienza e della tecnologia senza trascurare il patrimonio umanistico

FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA CREATIVITA' E DELLA PROGETTUALITA' → per valorizzare il patrimonio artistico e architettonico del territorio ma anche di tutta la società odierna

MIGLIORARE LA QUALITA' DEL SERVIZIO FAVORENDO → l'aggiornamento continuo dei docenti adozione, promozione, sviluppo di modelli organizzativi in rete, intesi a rendere piu efficienti i protocolli di comunicazione e collaborazione con istituzioni e enti .


SVILUPPARE IL PROCESSO FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE ORIENTATIVA
ISTRUZIONE
EDUCAZIONE
ORIENTAMENTO
Questo aspetto del processo è finalizzato ad acquisire
Questo aspetto del processo è finalizzato ad acquisire
Questo aspetto del processo è finalizzato ad acquisire
CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE
VALORI, MODELLI, REGOLE DI CONVIVENZA, SENSI E SIGNIFICATI
ATTITUDINI, INTERESSI E MOTIVAZIONI
e rendere l'alunno AUTONOMO di fronte al sapere
e rendere l'alunno CONSAPEVOLE di fronte alle vicende essenziali
e ad ORIENTARE l'alunno in prospettiva scolastico-professionale

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

TIPOLOGIE DI SCUOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza. In particolare, sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Scuola dell'Infanzia di Avendita

Località Frazione Avendita
06043 Cascia (PG)
✆ 0743755083
🖷 n. d
✉ n.d.

Orario di funzionamento:
da lunedì a venerdì
8,00 – 13,00

Scuola dell'Infanzia di Cascia

Viale Cavour - 06043 Cascia (PG)
✆ 074376930
🖷 n.d.
✉ n.d.

Orario di funzionamento:
da lunedì a venerdì
8,00 – 16,00 (40 ore settimanali)

Scuola dell'Infanzia di Monteleone di Spoleto

Via della Croce
06045 Monteleone di Spoleto (PG)
✆ 074370133
🖷 074370133
✉ n.d.

Orario di funzionamento:
da lunedì a venerdì
8,00 – 13,00

** Le foto sono state realizzate nel 2004 previo autorizzazione dei genitori

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso

facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

a) Struttura settimanale dell'orario

Il modello orario per la Scuola Primaria di Cascia è costituito da 27 ore curricolari secondo quanto previsto dalla D.Lsg 59/2004. L'orario per i plessi di Cascia e Avendita è organizzato in 6 mattine (ore 8,30-12,30) dal lunedì al sabato e in un rientro pomeridiano (ore 13,30-16,30). È previsto il servizio di mensa scolastica (12,30 alle 13,30) organizzato dal Comune di Cascia.
Le diverse attività sono distribuite tra mattina e pomeriggio tenendo conto delle capacità di attenzione dei bambini, soprattutto nelle prime classi.

Per il plesso di Monteleone di Spoleto il modello orario è costituito da 27 ore curricolari più 3 ore destinate alla personalizzazione delle attività secondo quanto previsto dalla Legge 53/03. L'orario è distribuito in 6 mattinate, da lunedì a sabato, di 5 ore ciascuna (ore 8,30 -13,30).

b) Organizzazione degli insegnanti (attività curricolari)

Gli insegnanti sono organizzati per gruppi di lavoro (equipes pedagogiche) di norma costituiti da due insegnanti ogni due classi a cui si aggiungono gli specialisti di inglese, religione e sostegno.
Gli insegnanti sono contitolari delle classi loro assegnate; la contitolarità implica la condivisione delle principali decisioni sia organizzative che formative.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

a) Organizzazione delle classi e del tempo scuola

Il modello è quello integrato di attività curricolari e opzionali (ex tempo prolungato e sperimentazione bilinguismo), il che consente opportunità formative valide sul piano dell'attività curricolare e compensativa, grazie ad un utilizzo organico ed intenzionale del monte ore docenti.
L'organizzazione del tempo scuola in tali classi è progettata per:

- realizzare attività integrative non scisse da quelle curricolari;
- organizzare attività di recupero, consolidamento e approfondimento (LA.R.S.A.);

- attuare attività e laboratori per piccoli gruppi di allievi;
- potenziare alcune discipline;
- favorire le abilità progettuali e operative degli alunni.

La struttura oraria proposta per scuola secondaria di Cascia prevede 34 ore settimanali e 2 ore di tempo dedicato alla mensa scolastica con due rientri pomeridiani (martedì e giovedì). La scuola ritiene che la scelta del modello integrato (attività curriculari ed integrative) è strutturato per non essere un'alternativa ad altre possibilità, ma al contrario la frequenza alle diverse attività proposte è compatibile e si integra con altre opportunità formative svolte dagli allievi fuori dalla scuola.

Orario di funzionamento della Scuola Secondaria di I° grado di Cascia

Per la **sezione staccata di Monteleone di Spoleto** la struttura oraria prevede 30 ore settimanali (29 ore curriculari e 1 di attività integrativa e/o di approfondimento) con lezioni antimeridiane.

Orario di funzionamento della Scuola Secondaria di I° grado di Monteleone di Spoleto

Infine, il Collegio per caratterizzare le attività del modello integrato, delibera di anno in anno le modalità di attuazione di tali attività integrative.

Scuola Primaria di Avendita
06043 Località Avendita - Cascia (PG)
✆ n.d.
🖷 n.d.
✉ n.d.

Orario di funzionamento:
27 ore settimanali da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 12,30 con un rientro pomeridiano il giovedì dalle ore 13,30 alle 16,30 (servizio di mensa scolastica dalle ore 12,30 alle 13,30)

Polo scolastico di Cascia
L'edificio ospita due ordini di scuola: la Scuola Primaria e la Secondaria di primo grado. Attualmente è dislocato presso la struttura provvisoria di piazzale Leone XIII

✆ 074376203
🖷 074376180
✉ pgic80600t@istruzione.it

Scuola Primaria
Orario di funzionamento:
27 ore settimanali da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 12,30 con un rientro pomeridiano il giovedì dalle ore 13,30 alle 16,30 (servizio di mensa scolastica dalle ore 12,30 alle 13,30)

Scuola Secondaria I grado
Orario di funzionamento:
36 ore settimanali da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 13,30 e due rientri pomeridiani, martedì e giovedì, dalle ore 13,30 alle 16,30 (servizio di mensa scolastica dalle ore 13,30 alle 14,30)

Polo scolastico di Monteleone di Spoleto
L'edificio ospitata tre ordini di scuola: la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Secondaria di primo grado.
Via della Croce
06045 Monteleone di Spoleto (PG)
✆ 074370133 🖷 074370133 ✉ n.d.

Scuola Primaria
Orario di funzionamento:
30 ore settimanali da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 13,30

Scuola Secondaria I grado
Orario di funzionamento:
30 ore settimanali da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 13,30

SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO

Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato I.P.S.I.A *Località La Stella, sn* *pgri22000l@istruzione.it*	 *Tel/Fax: 0743-751109*	***LICEO SCIENTIFICO STATALE*** *Località La Stella,* *pgic80600t@istruzione.it* LICEO SCIENTIFICO di CASCIA

I.P.S.I.A.

Entrato a far parte della verticalizzazione dell'Istituto Omnicomprensivo Statale "Beato S. Fidati" dall'anno scolastico 2001/02, l'***Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Cascia*** costituisce oramai una realtà ben consolidata nel panorama dell'offerta scolastica e formativa della Valnerina.

L'indirizzo di studi attivo è **Manutenzione e Assistenza Tecnica**, ha una durata quinquennale e rilascia al termine del percorso il ***diploma di maturità professionale*** previa superamento dell'esame di Stato.

L'Istituto inoltre, realizza i percorsi ordinamentali di Istruzione e Formazione Professionale regionali in regime di sussidiarietà integrativa e offre agli studenti del terzo anno che superino il relativo esame teorico/pratico, la possibilità di conseguire ***l'Attestato di Qualifica Professionale regionale di Operatore Elettrico***[1].

ORGANIZZAZIONE DELL'I.P.S.I.A.

A partire dall'A.S. 2018-19 alla Classe 1 viene applicato il Decreto del 24 Maggio 2018, n° 92 con il quale è stato emanato il Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di Istruzione Professionale ai sensi dell'art.3 comma 3 del D.L.61/2017, recante la revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale nel rispetto dell'art 117 della Costituzione, nonché il raccordo con i percorsi dell'Istruzione Formazione professionale a norma dell'art 1, commi 180, 181, lettera D della legge 13/2015.

Il profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale

Il modello didattico cui si ispira il Decreto Legislativo 61/2017 e' basato su un ripensamento complessivo di strumenti e metodi, nella consapevolezza che il sostanziale indebolimento del settore negli ultimi anni sia dovuto non solo alla struttura ordinamentale, ma anche ad una parziale o mancata innovazione nella metodologia di approccio al processo di insegnamento/apprendimento.

In questa ottica, l'accorpamento delle discipline in assi culturali, previsto nel biennio per tutte le attività ed insegnamenti e per terzo, quarto e quinto anno per le attività ed insegnamenti di area generale, impone un ripensamento della declinazione in abilità e conoscenze delle competenze già inserite nell'Allegato A al decreto Legislativo 61/2017.

Tale declinazione deve altresì tener conto che alcune competenze di uscita possono essere declinate in abilità e conoscenze riferibili agli assi culturali e alle discipline di studio, mentre altre sono da considerate assolutamente trasversali, per cui la loro acquisizione si ottiene attraverso l'interazione tra tutte le attività didattico/formative e non può essere declinabile all'interno di un singolo asse culturale.

Per questa ragione, la declinazione contenuta nel presente allegato non è stata sviluppata per tutte le competenze contenute nel PECUP, nella consapevolezza che per alcune di esse (es.

1 Condizionato all'autorizzazione della Regione dell'Umbria

individuare problemi, collaborare con gli altri, compiere scelte autonome, partecipare alla vita sociale, acquisire strumenti per la ricerca attiva) dovranno essere condivise strategie, metodi e strumenti caratterizzanti i percorsi di istruzione professionale, che, nel medio e lungo periodo, potranno "fare la differenza" per garantire o quanto meno sostenere il successo formativo di tutte le studentesse e di tutti gli studenti.

Non si può fare a meno, a questo proposito, di sottolineare come il D.Lgs 61/2017 faccia riferimento non solo a metodologie di apprendimento di tipo induttivo e ad un'organizzazione per unità di apprendimento, ma sottolinei come la didattica laboratoriale, l'alternanza scuola-lavoro, la progettazione interdisciplinare, la costruzione del progetto formativo individuale costituiscano elementi caratterizzanti di tutti i percorsi; sono proprio questi elementi che devono contribuire al raggiungimento delle competenze trasversali.

Tenuto conto di tutto ciò, la scelta metodologica che ha ispirato l'elaborazione del presente documento non è stata quella di prevedere obiettivi di apprendimento in termini di competenze distinti per ciascuna disciplina, ma di partire dalle competenze del PECUP dei percorsi di istruzione professionale e declinarle facendo riferimento agli assi culturali di cui alla Legge 296/2006. Tale impostazione implica che per non tutte le competenze è prevista una declinazione riguardante tutti e quattro gli assi, anche al fine di evitare collegamenti forzati e strumentali che poco senso avrebbero in un percorso di istruzione professionale.

E' chiaro, altresì, che il presente documento va letto in stretta correlazione con quello concernente le competenze di uscita e la declinazione in abilità e conoscenze delle discipline di indirizzo, di cui all'allegato 2.

Si chiarisce, inoltre, che la declinazione si riferisce al profilo di uscita dell'intero quinquennio, anche se alcune delle attività e degli insegnamenti nei singoli indirizzi si fermano al primo biennio; è stato necessario cercare un delicato equilibrio tra la necessità di prevedere abilità e conoscenze riferite ad un percorso quinquennale, che deve avere una propria identità ed una caratterizzazione diversa ma non inferiore a quella degli altri "pezzi" del secondo ciclo, e la convinzione che tale declinazione non deve riferirsi ad obiettivi nella pratica irraggiungibili o comunque lontani dalla reale pratica didattica. In coerenza con quanto detto, nelle tabelle che seguono non vanno perciò ricercati elenchi esaustivi di contenuti, ma indicazioni sulle conoscenze fondamentali, nella convinzione che la selezione dei contenuti, soprattutto per le attività e per gli indirizzi di area generale, debba essere affidata soprattutto alla autonoma progettualità delle scuole. Si è preferito, altresì, non collegare le diverse abilità e conoscenze alle singole discipline, proprio in coerenza con lo spirito del D.Lgs 61/2017 e del modello didattico in esso previsto.

Indirizzo "*Manutenzione e assistenza tecnica*"

(Articolo 3, comma 1, lettera d) – D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61)

Descrizione Sintetica

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo **"Manutenzione e assistenza tecnica"** pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.

Risultati di Apprendimento

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento elencati al punto 1.1 dell'allegato A) comuni a tutti i percorsi:

- Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali
- Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento
- Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo
- Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi
- Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi.

Inoltre, consegue i risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze:

- Analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività
- Installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore
- Eseguire, le attività di assistenza tecnica nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, anche programmabili e di veicoli a motore ed assimilati, individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle specifiche tecniche, alla normativa sulla sicurezza degli utenti
- Collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della

certificazione secondo la normativa in vigore

- Gestire le scorte di magazzino, curando il processo di approvvigionamento
- Operare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente

Per la declinazione in abilità minime e conoscenze essenziali si rimanda al documento completo:

- All.1 - **Abilità minime e conoscenze essenziali-IPSIA**

Referenziazione alle attività economiche

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni. Laddove la Divisione si prospetta di ampio spettro, sono individuati i Gruppi principali di afferenza del profilo di indirizzo.

C	**ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
F	**COSTRUZIONI**
43.2	**INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE**
G	**COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**
45.2	**MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI**

Quadri orari istituti Professionali
Indirizzo "Manutenzione ed Assistenza tecnica"
BIENNIO

ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462	Italiano Inglese	264 198
Asse Matematico	264	Matematica	264
Asse storico sociale	264	Storia, Geografia Diritto e Economia	132 132
Scienze Motorie	132	Scienze Motorie	132
Rc o attività alternative	66	Rc o attività alternative	66
Totale ore area Generale	1.188		1.188
Area di Indirizzo			
Asse scientifico Tecnologico e Professionale	924	Scienze integrate	198/264
		TIC	132/165
		Tecnologia e tecniche di presentazione grafica	132/165
		Laboratori tecnologici ed esercitazioni	330/396
Di cui compresenza con ITP	396		
Totale area di indirizzo	924		924
TOTALE BIENNIO	2.112		
Di cui: personalizzazione degli apprendimenti	264		

INDIRIZZO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

IP14 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Area Generale comune a tutti gli indirizzi			
Assi Culturali	**Discipline di riferimento**	**Monte ore Classe I^**	**Ore Sett.**
Asse dei Linguaggi	**Italiano**	132	**4**
	Inglese	99	**3**
Asse Matematico	**Matematica**	132	**4**
Asse Storico Sociale	**Storia**	33	**1**
	Geografia	33	**1**
	Diritto e Economia	66	**2**
Scienze Motorie	**Scienze Motorie**	66	**2**
RC o Attività Alternative	**RC o Attività Alternative**	33	**1**
	Totale ore Area Generale	**594**	**18**

Area di indirizzo			
Asse Scientifico, Tecnologico e Professionale	**Scienze della Terra e Biologia**	33	**1**
	Fisica	66	**2**
	Chimica	33	**1**
	TIC	66	**2**
	Tecn. e Tecniche Rappr. Graf.	66	**2**
	Laboratori Tecnologici ed Eserc.	198	**6**
	Totale ore Area Indirizzo	**462**	**14**
	TOTALE Ore	**1.056**	**32**

di cui in compresenza	**Lab. Fisica**	33	**1**
	Lab. Chimica	33	**1**
	Lab. TIC	66	**2**
	Lab. Tecn. e Tecniche Rappr.Graf.	66	**2**

Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e successive modificazioni, continua ad applicarsi esclusivamente:

a) per l'anno scolastico 2018/2019, per le classi dalla seconda alla quinta;

b) per l'anno scolastico 2019/2020, per le classi dalla terza alla quinta;

c) per l'anno scolastico 2020/2021, per le classi dalla quarta alla quinta;

d) per l'anno scolastico 2021/2022, per le sole classi quinte.

Per le queste classi, la struttura è costituita da un secondo propedeutico comune a cui fa seguito un secondo biennio e un quinto anno di specializzazione (monoennio) con flessibilità di orari per garantire:

- personalizzazione dei percorsi nei diversi settori e indirizzi;
- possibilità di rilascio di qualifica professionale al termine del terzo anno;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
- raccordi con l'istruzione tecnica e la formazione professionale per garantire passaggi tra sistemi;
- raccordo organico con la realtà economica locale attraverso l'Alternanza scuola-lavoro.

L'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli operativi nei settori elettrico-elettronico-meccanico. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storicosociale. Le aree di indirizzo, presenti fin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro. Alla fine del percorso quinquennale gli studenti possono:

- proseguire nel sistema dell'istruzione: percorsi universitari e formazione tecnica superiore (ITS: Istituto Tecnico Superiore);
- inserirsi nel mondo del lavoro;
- partecipare a concorsi pubblici e privati.

Il Diplomato nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare, effettuare interventi di:

- installazione e manutenzione ordinaria e straordinaria;
- diagnostica;
- riparazione;
- collaudo di apparecchiature, sistemi, impianti e apparati tecnici;
- sa comprendere, interpretare e analizzare schemi e impianti;

- sa utilizzare, con l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- sa utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici che usa e/o per i quali cura la manutenzione;
- sa utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi;
- garantisce e certifica la messa a punto degli impianti e delle macchine a
- regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
- gestisce le esigenze del committente, reperisce le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste.

I.P.S.I.A. ORARIO SETTIMANALE: DALLE 8.30 ALLE 13.30 **32 ORE**			
		AREA DI ISTRUZIONE GENERALE	AREA DI INDIRIZZO
(PRIMO BIENNIO)	CLASSE 1^	18 ORE	14 ORE
	CLASSE 2^	20 ORE	12 ORE
CLASSE 3^ 4^ 5^ (SECONDO BIENNIO E 5° ANNO)		AREA DI ISTRUZIONE GENERALE 15 ORE AREA DI INDIRIZZO 17 ORE ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO IN ORARIO POMERIDIANO	

PIANO DI STUDI
INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

DISCIPLINE		1° Biennio		2° Biennio		monoennio
		cl 1°	cl 2°	cl 3°	cl 4°	cl 5°
Discipline area comune	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
	Lingua Inglese	3	3	3	3	3
	Storia	1	2	2	2	2
	Geografia	1				
	Matematica	4	4	3	3	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Scienze della Terra e biologia	1	2			
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Discipline area di indirizzo	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	2	3			
	Fisica	2(1)*	2(1)*			
	Chimica	1				
	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni **	6	3	4	3	3
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5	5	3
	Tecnologie elettrico-elettroniche ed applicazioni			5	4	3
	Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione			3	5	8
Totale ore settimanali		**32**	**32**	**32**	**32**	**32**
Totale complessivo ore annue		**1056**	**1056**	**1056**	**1056**	**1056**

* Insegnamento in attività di laboratorio svolto congiuntamente da docente teorico e tecnico-pratico
** Insegnamento in attività di laboratorio svolto da docente tecnico-pratico

LICEO SCIENTIFICO

Dall'anno 2016-17 (decorrenza 1 settembre 2016 Decreto direttoriale n°18 del 18/02/2016 e Deliberazione del CRU n°50 del 2/02/2016) il Liceo Scientifico è stato annesso all'Omnicompresivo di Cascia. Il diploma dà l'accesso a tutte le Facoltà e ai corsi universitari al mondo del lavoro, sia nel settore pubblico sia in quello privato. L'offerta formativa viene esplicitata sia tramite le attività curricolari sia attraverso progetti educativi, formativi e L'alternanza scuola/lavoro. In questo percorso formativo la matematica, le scienze sperimentali, seguendo le Indicazioni Nazionali (Riforma dei Licei) costituiscono una guida per la formalizzazione dei saperi imprescindibili del corso.

LICEO SCIENTIFICO di CASCIA

Mission Educativa e Formativa
Per una formazione di qualità, polivalente e dinamica

"Your time is limited, so don't waste it living someone else's life…stay hungry. Stay foolish." Steve Jobs

Il percorso del liceo scientifico e indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilita e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale" (art. 8 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;

- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita
- quotidiana (da indicazioni nazionali....

Liceo Scientifico
Orario delle lezioni: Biennio 27 ore settimanali; triennio 30 ore settimanali (scansione oraria 60') dal Lunedì al Sabato dalle ore 8:30 alle ore 13:30 **Attività di potenziamento antimeridiano:** Primo Biennio Spoken English, docente madrelingua **Attività di potenziamento pomeridiano:** Triennio: Cambridge Certificate con docente madrelingua Laboratorio teatrale Attività di Alternanza scuola/lavoro Attività di Recupero e Potenziamento Curriculare Cineforum Visite aziendali

PIANO DI STUDI

LICEO SCIENTIFICO - INDIRIZZO TRADIZIONALE					
Discipline	**Ore settimanali**				
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali (1)	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Rel. cattolica /attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	**27**	**27**	**30**	**30**	**30**

[1] Biologia, Chimica, Scienze della Terra

SCUOLA E RISORSE

RISORSE

La ***scuola dell'autonomia*** è una scuola del cambiamento consapevole e costante, coerentemente con il dinamico evolversi del contesto sociale ed economico della società contemporanea. La realizzazione di questo compito comporta una trasformazione sostanziale nella organizzazione dei ruoli di tutte le componenti del territorio, intese come **risorse da far interagire per una crescita significativa dell'offerta scolastica.**

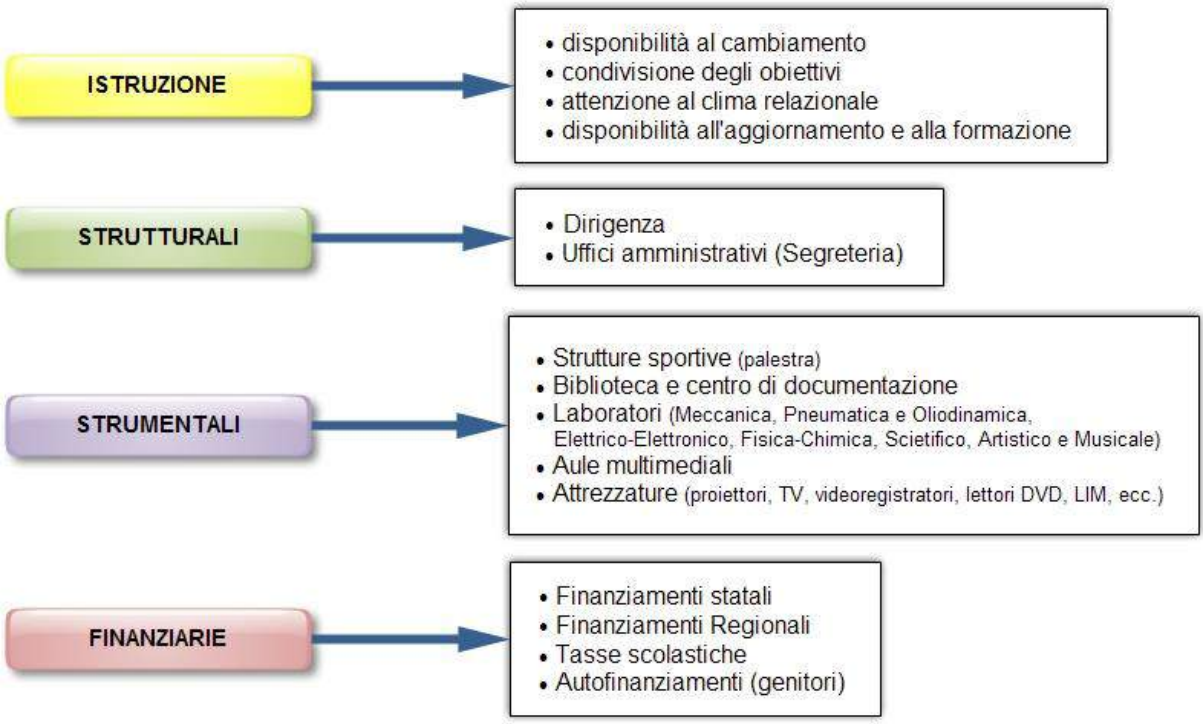
Le risorse sono sia a **risorse interne** all'istituzione scolastica e **risorse esterne** presenti nel nostro territorio.

Le attività del piano possono essere concretizzate se tutti i soggetti coinvolti si attivano con efficacia e se il patrimonio culturale dell'Istituto si pone al servizio dei processi nuovi da costruire.

Altrettanto fondamentale è una buona organizzazione che preveda un uso razionale degli spazi e un utilizzo appropriato delle strumentazioni.

Risorse interne

Le attività del piano possono essere concretizzate se tutti i soggetti coinvolti si attivano con efficacia e se il patrimonio culturale dell'Istituto si pone al servizio dei processi nuovi da costruire. Altrettanto fondamentale è una buona organizzazione che preveda un uso razionale degli spazi e un utilizzo appropriato delle strumentazioni.



Risorse esterne

La programmazione dell'attività scolastica nel suo insieme si arricchisce recependo dalla realtà esterna una serie di elementi essenziali con i quali interagire per potenziare e organizzare sia la normale attività didattica curricolare, sia progetti speciali dell'autonomia, sia attività di laboratori extracurricolari.

STORICO, CULTURALI ARTISTICO E NATURALI

- Centri storici di Cascia, Roccaporena, Monteleone di Spoleto e Poggiodomo
- Chiese monumenti religiosi dei tre Comuni
- Museo di Palazzo Santi e Complesso di S. Antonio
- Ritrovamenti romani e Tempietto di Villa S. Silvestro
- Biblioteca Comunale
- Comunità degli Agostiniani di Cascia
- Monastero delle Suore Agostiniane di Santa Rita
- U.S.R. Umbia e C.S.A. di Perugia
- Distretto Scolastico n.9
- Rete Scolastica Territoriale n. 8 (Spoleto-Valnerina)
- Scuole del territorio
- Regione dell'Umbria
- C.R.I.D.E.A. Umbria
- Provincia di Perugia
- Comunità montana della Valnerina
- Ambito territoriale Valnerina
- Comuni di Cascia, Monteleone e Poggiodomo
- Consorzio BIM di Cascia (Bacino Imbrifero Montano)
- GAL Sibillini
- USL 3 di Foligno
- Ente Parco dei Monti Sibillini

ECONOMICHE, SOCIALI LEGISLATIVE E ISTITUZIONALI

- Leggi nazionali
- Leggi europee
- Leggi regionali

ECONOMICHE, SOCIALI LEGISLATIVE E ISTITUZIONALI

- Finanziamenti USR Umbria
- Finanziamenti CSA Perugia
- Finanziamenti dei Comuni di Cascia e Monteleone di Spoleto
- Finanziamenti Provincia di Perugia
- Finanziamenti della Regione dell'Umbria
- Finanziamenti Istituti Regionali (CRIDEA)
- Finanziamenti Ambito Territoriale n. 6 - Valnerina
- Contributi e donazioni del Consorzio BIM di Cascia

RILEVAMENTO RISORSE INTERNE E SERVIZI

SCUOLA	SPAZI INTERNI	SPAZI ESTERNI	ATTREZZATURE	SERVIZI OFFERTI
Scuola dell'Infanzia Avendita	1 Aula 1 Sala Mensa 1 cucina 1 spogliatoio attrezzature ludiche Servizi: 1 Bagno insegnanti 2 bagni alunni	Giardino	1 videoregistratore 1 stereo con radioregistratore 1 parco multi-gioco	Mensa interna Trasporto-scuolabus
Scuola dell'Infanzia Cascia	5 Aule 1 palestra con attrezzature ludiche 1 Sala Mensa Servizi: 1 bagno insegnanti 2 bagni alunni 1 cucina 1 ripostiglio	Giardino con attrezzature ludiche	Tv color 1 LIM Videoregistratore 4 Radioregistratore- stereo	Mensa interna Trasporto-scuolabus
Scuola dell'Infanzia Monteleone	1 Aula 1 palestra con attrezzature ludiche Servizi: 1 bagno insegnanti 2 bagni alunni 1 cucina 1 ripostiglio	Giardino con attrezzature ludiche		Trasporto-scuolabus
Scuola Primaria Avendita	1aula 1 spazio per la mensa scolastica Servizi: 1 bagno insegnanti 1 bagno alunni	Giardino antistante Parcheggio	1 fotocopiatrice 1 postazione multimediale (Computer multimediale e stampante) Antenna parabolica 1 LIM	Mensa Trasporto-scuolabus

Scuola Primaria e Secondaria I° grado Monteleone di Spoleto	4 aule 1 palestra 1 Aula multimediale con 7 postazioni Servizi: 1 bagno insegnanti 2 bagni alunni	Giardino	1 fotocopiatrice 1 TVcolor 1 videoregistratore 1 LIM 1 Notebook 2 Stampante	Trasporto-scuolabus
Scuola Primaria e Secondaria I° grado di Cascia	1 aula insegnanti 6 aule (Primaria) 4 aule (Secondaria) 2 bagni insegnanti 12 bagni alunni (1 per potatori H) 1 Aula Multimediale-informatica con 15 postazioni 1 stanza ATA	Campo esterno multi-funzionale: calcetto, basket, pallavolo e tennis Palestra comunale	1 videoregistratori 2 Lettori DVD 1 Proiettore diapositive 1 Lavagna luminosa 2 Fotocopiatrici 1 Radio-registratore 1 Proiettore 1 Computer portatile (1 postazioni mobile) <u>Laboratorio di informatica</u> 14 postazioni alunni e 1 postazione docente, 1 stampant1 colore 1 postazione Multifunzione (scanner, stampante e fax) 10 Lavagne interattive multimediali (6 nelle aule della Scuola Primaria e 4 in quelle della Scuola secondaria di I°) 1 Microscopio 2 Kit di Fisica 1 Kit di Chimica	Mensa esterna Trasporto-scuolabus

Scuola Secondaria di II° grado - IPSIA Liceo Scientifico	10 aule con LIM 1 Laboratorio di Informatica con 25 pc ultima generazione LIM e Video proiettore, stampante 3D, Tv, DVD, Cassa con microfono 6 **Laboratori**: *Meccanica, Pneumatica e Oleodinamica, Tecnologia, Laboratorio di Chimica, laboratorio di Lingue, Aula multimediale* 2 stanze ATA 1 Direzione 2 Sala insegnanti 1 palestra Servizi: 1 bagno insegnanti 3 bagni alunni 1 bagno per alunni H	Spazio antistante l'edificio	1 TVcolor 1 videoregistratore/ 1 Lettore DVD **1 Laboratorio di Informatica** con 25 pc ultima generazione LIM e Video proiettore, stampante 3D, Tv, DVD, Cassa con microfono stampante **Laboratorio di Tecnologia** con Arduino **Laboratorio di Pneumatica/Oleodinamica** con Programmazione PLC 8 postazioni pc per disegno CAD e software dedicati **Laboratorio di Meccanica** con Tornio CNC, 5 torni paralleli semiautomatici, 2 fresatrici universali, 1 trapano fresa, 1durometro, 1 rettificatore per piani. 2 fotocopiatrice **Laboratorio di Lingue** con 24 postazioni e LIM **Laboratorio di Chimica e Fisica** con 2 microscopi, 1 telescopio, attrezzatura da laboratorio, essiccatoio, allestimento completo banconi, reagenti e materiali per esperimenti chimici Alcuni macchinari e attrezzature didattiche per esperimenti nella fisica classica **Aule attrezzate** con 10 Lavagne interattive multimediali nelle aule (LIM) **Palestra** Con copertura laminato per attività sportive e motorie rete per volley, basket mobili, attrezzature per attività motorie	Trasporto

SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
RISULTATI SCOLASTICI	Migliorare le performance dell'IPSIA e del Liceo Scientifico in percentuale sulla popolazione scolastica	• Implementare le attività di recupero durante l'anno scolastico
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Colmare il gap formativo delle prove Invalsi di Italiano e Matematica per la classe II dell'IPSIA	• Migliorare gli esiti delle prove invalsi dell'IPSIA
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Sviluppare le competenze digitali degli alunni delle scuole del I ciclo promuovendo e ampliando un utilizzo efficace delle TIC	• Sviluppare le competenze digitali degli alunni delle scuole del I ciclo promuovendo un utilizzo efficace delle TIC nella didattica aumentando le dotazioni informatiche nelle classi • Incrementare le azioni di pratiche inclusive ed implementare il nucleo tematico di Cittadinanza e Costituzione.

OBIETTIVI DI PROCESSO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Area di processo	Obiettivo di processo
Curricolo, progettazione, valutazione	1) Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione delle programmazioni comuni per livelli di scuola e aree disciplinari
	2) Inserimento nella progettazione del curriculum per competenze prove di valutazione autentiche e/o rubriche di valutazione
	3) Inserimento di attività laboratoriali e/o percorsi specifici nella progettazione del curriculum per competenze
Ambiente di apprendimento	4) Incremento della collaborazione tra docenti per un maggior sviluppo delle attività laboratoriali per migliorare le azioni del curricolo
Inclusione e differenziazione	5) Incremento dell'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula
	6) Progettazione, realizzazione di attività e percorsi per favorire il recupero/approfondimento (Scuole Secondarie di I e II g)
	7) Incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei PEI
Continuità e orientamento	8) Aumento numerico degli incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per strutturare un curriculum verticale e per la formazione delle classi
	9) Organizzazione di incontri tra mondo universitario, famiglie e scuola per l'analisi o monitoraggio dati su andamento studi universitari studenti diplomati
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	10) Incremento della formazione del personale docente
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	11) Istituzione di un tavolo di lavoro congiunto con gli altri poli scolastici territoriali
	12) Elaborazione di un POF territoriale
	13) Famiglie non solo destinatarie ma protagoniste della formazione

Per la documentazione relativa al **Piano di Miglioramento** si rimanda il seguente allegato:

- All.2 - **PdM 2018-2019**

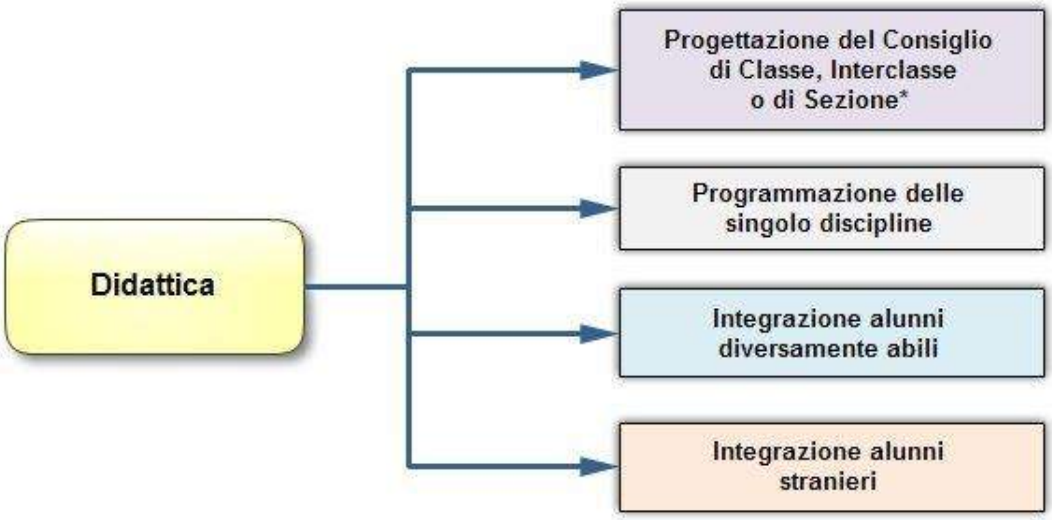
SEZIONE 3 – L'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA E CURRICULUM

La programmazione nell'area della didattica, al fine di progettare, sperimentare e valutare i processi di cambiamento connessi con l'autonomia, ha come riferimento un quadro generale fondato su un insieme di attività e funzioni tra loro relazionate (Funzioni strumentali, Gruppo dei responsabili progetti formativi, Commissione POF) che ha il suo nucleo di emanazione nel Collegio dei Docenti e il suo ambito di convergenza nel Consiglio d'Istituto/Commissario Straordinario.

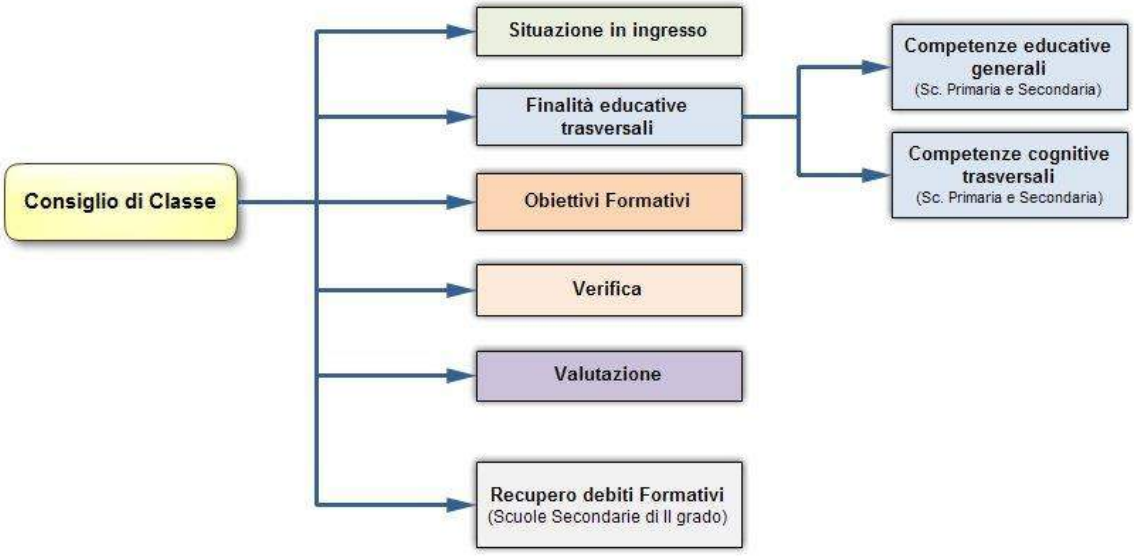
Il Collegio dei Docenti individua le linee generali della progettazione didattica annuale sulla base di metodologie condivise, trasferendo ai Consigli di Classe, Interclasse e di Sezione la reale attuazione delle indicazioni date.

La didattica si struttura come nello schema seguente:



* Consigli di Classe nelle scuole secondarie, Interclasse nella Scuola Primaria e Sezione nella Scuola dell'Infanzia

Nella prima fase dell'anno scolastico ogni Consiglio di Classe, Interclasse o d Sezione redige la **PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE** secondo le direttive date dal Collegio Docenti, sintetizzate nelle fasi seguenti:



IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curricolo di Istituto, costruito nella logica della verticalità degli interventi educativi e formativi tra i segmenti della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria, è stato redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

- ***La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006***
- ***Le Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'Istruzione 04.09.2012***

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola, caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è infatti *progressivo e continuo*.

La scuola accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva […] con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni fra i diversi saperi.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave[2] per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea.

---

[2] **LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave [Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)].

La comunicazione nella madrelingua *è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.*

La comunicazione nelle lingue straniere *condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.*

La competenza matematica *è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza.*

Attraverso il **curricolo** dell'istituto i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione.
La **valutazione** precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

LINEE GUIDA DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone come agenzia educativa che dialoga e collabora con le altre istituzioni per attuare in modo concreto un'autentica centralità del bambino.
Propone un ambiente educativo capace di offrire possibili risposte al bisogno di cura e apprendimento, attua interventi compensativi finalizzati alla piena attuazione delle pari opportunità. Realizza un curricolo che renda concrete tutte le dimensioni di apprendimento: sensoriale-corporea, artistica-espressiva, intellettuale, sociale e di cittadinanza.
Nello specifico le finalità

- ***Consolidare l'identità***
- ***Sviluppare l'autonomia***
- ***Acquisire competenze***
- ***Vivere prime esperienze di cittadinanza***

Sono definite a partire:

- dalla ***persona*** al centro dell'azione educativa che tiene conto della singolarità e complessità di ognuno, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione;
- dalla valorizzazione dell'unicità e della singolarità culturale di ogni alunno vivendo l'incontro di ***culture*** diverse come opportunità di crescita per ognuno;
- dalla dimensione di integrazione fra la ***scuola e territorio*** che, valorizzando le risorse sociali, culturali, ed economiche presenti, fa sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art. 4 della Costituzione) a partire dai suoi cittadini più giovani.

La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).
***La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.*
***La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.*
***La competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.*
***Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.*
***Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.*
***La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.*
***Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.*
È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
***Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.*

La scuola dell'infanzia predispone il ***curricolo*** che si articola attraverso i campi di esperienza, luoghi del fare e dell'agire del bambino. Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di *identità* (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di *autonomia* (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di *competenza* (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di *cittadinanza* (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

I campi di esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario

Il sé e l'altro
Il corpo e il movimento
Immagini, suoni, colori
I discorsi e le parole
La conoscenza del mondo

LINEE GUIDA DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

La **scuola Primaria** unitamente alla **scuola secondaria di primo grado**, fa parte del primo ciclo di istruzione. Tale ciclo ricopre un arco fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni e persegue finalità quali:

- ***l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base***
- ***la rimozione di ogni ostacolo alla frequenza***
- ***la cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità***
- ***la prevenzione dell'evasione dell'obbligo scolastico e il contrasto alla dispersione***
- ***la valorizzazione del talento e delle inclinazioni di ciascuno***
- ***il miglioramento del sistema di istruzione.***

*«La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli strumenti culturali di base è ancora più importante per i bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione*. (Cfr. Indicazioni Nazionali prot.n.5559 del 04.09.12, p. 25).

*«**La scuola secondaria di primo grado,** insieme alla scuola primaria, fa parte del primo ciclo di istruzione. Entrambe le scuole condividono pertanto le medesime finalità in una prospettiva che pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza. Si tratta dunque di traguardi che per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria, considerando che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente.*
Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.
In quest'ottica, i problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline per evitare una frammentazione dei saperi.
Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.
Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire».
(Cfr. Indicazioni Nazionali prot.n.5559 del 04.09.12, p. 25).

Il curricolo di istituto per la scuola primaria e secondaria de primo grado si declina pertanto in base a **conoscenze**, **abilità**, **competenze,** distinguendo tra conoscenze, abilità, competenze secondo le seguenti definizioni:

Conoscenze: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Per la Scuola dell'Infanzia

"***L'organizzazione degli spazi e dei tempi*** *diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e per tanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica:*

- ✓ ***Lo spazio*** *dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini del loro valore dei loro bisogni di gioco, di movimento di espressione di intimità e socialità attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti ed oggetti volti a creare un luogo funzionale ed invitante per i bambini.*
- ✓ ***Il tempo disteso*** *rende possibile al bambino giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita, vive con serenità la propria giornata".*
- ✓ La **Documentazione** (come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo)
- ✓ Lo **Stile educativo** (fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- ✓ La **Partecipazione** dei bambini (come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza).

Per la Scuola del Primo Ciclo

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. *Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare in questo modo l'allevo riesce a dare senso a quello che va imparando.*

Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità *per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana…, giunti da poco in Italia… …questi alunni richiedono interventi differenziati.*

L'integrazione degli alunni con disabilità…richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalla tecnologia.

Favorire l'esplorazione e la scoperta *al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva la problematizzazione … sollecita gli alunni a individuare problemi, sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.*
Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. *Imparare che non è solo un processo individuale…molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono esser introdotte .. sia l'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse…risulta molto efficace l'utilizzo di nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze,…attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.*
Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere….*riconoscere le difficoltà incontrate le strategie adottate per superarle, prender atto degli errori commessi…comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza…sviluppare autonomia nello studio.*

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio *per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio …è la modalità di lavoro che meglio coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare…in modo condiviso e partecipato con altri e che può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.*

COMPETENZE EDUCATIVE E COGNITIVE GENERALI DELLA SCUOLA

COMPETENZE EDUCATIVE E COGNITIVE GENERALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Finalità educative generali relative al comportamento

- ☆ Rispettare le regole di convivenza fondamentali della vita associativa e democratica
- ☆ Portare a termine gli impegni presi.
- ☆ Assumere un ruolo positivo nel gruppo.
- ☆ Prestare attenzione alle attività della classe.
- ☆ Rispettare il proprio ambiente scolastico (strutture, sussidi, ecc).

Competenze educative trasversali

1 <u>Partecipazione / Attenzione</u>
- ☆ capacità di collaborare nelle attività e di contribuire con le proprie idee a costruire ed organizzare progetti scolastici.

2 <u>Socializzazione</u>
- ☆ abilità di instaurare buone relazioni con i coetanei e di recepire le loro reazioni.

3 <u>Impegno</u>
- ☆ Capacità di perseguire nel tempo uno scopo.
- ☆ Accettazione delle indicazioni dell'insegnante
- ☆ Costanza come componente importante dell'impegno.

4 <u>Autonomia</u>
- ☆ Capacità di gestire personalmente il proprio operato.

- ☆ Capacità di lavorare senza dipendere da altri.

Competenze cognitive generali

5 Metodo di studio

- ☆ Capacità di comprensione, memorizzazione dei contenuti del testo (prestazione cognitiva)
- ☆ Conoscenza e capacità di applicazione di strategie di studio (capacità metacognitiva).

6 Comunicazione

- ☆ Capacità di comunicare in modo chiaro e corretto le informazioni.

COMPETENZE EDUCATIVE GENERALI E COGNITIVE TRASVERSALI DELLA SCUOLA SECONDARIA I° GRADO

Finalità educative generali relative al comportamento

- ☆ Rispettare le regole di convivenza fondamentali della vita associativa e democratica
- ☆ Portare a termine gli impegni presi.
- ☆ Assumere un ruolo positivo nel gruppo.
- ☆ Prestare attenzione alle attività della classe.
- ☆ Rispettare il proprio ambiente scolastico (strutture, sussidi, ecc).

Competenze educative trasversali

1 Partecipazione / Attenzione

- ☆ Capacità di collaborare nelle attività e di contribuire con le proprie idee a costruire ed organizzare progetti scolastici.

2 Socializzazione

- ☆ Abilità di instaurare buone relazioni con i coetanei e di recepire le loro reazioni.

3 Impegno

- ☆ Capacità di perseguire nel tempo uno scopo.
- ☆ Accettazione delle indicazioni dell'insegnante.
- ☆ Costanza come componente importante dell'impegno.

4 Autonomia

- ☆ Capacità di gestire personalmente il proprio operato.
- ☆ Capacità di lavorare senza dipendere da altri.

Competenze cognitive generali

5 Metodo di studio

- ☆ Capacità di comprensione, memorizzazione dei contenuti del testo (**prestazione cognitiva)**
- ☆ Conoscenza e capacità di applicazione di strategie di studio (**capacità metacognitiva**).

6 Comunicazione

- ☆ Capacità di comunicare in modo chiaro e corretto le informazioni.

7 Rielaborazione personale

- ☆ Capacità di saper ordinare e collegare le informazioni e/o gli argomenti.

COMPETENZE TRASVERSALI E DI CITTADINANZA ATTIVA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Competenza nella "costruzione del sé" (imparare ad imparare e progettare)

- ☆ Saper organizza il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie offerte dalla situazione scolastica
- ☆ Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; sa valutare i risultati raggiunti

Competenza nelle "relazioni con gli altri" (comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile)

- ☆ Saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite anche se non sempre riesce a predisporre un piano di lavoro per implementarle
- ☆ Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; saper valutare i risultati raggiunti

Competenza nel "rapporto con la realtà naturale e sociale" (risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione)

- ☆ Saper organizzare proprio apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie offerte dalla situazione scolastica
- ☆ Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; sa valutare i risultati raggiunti.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE ALLA FINE DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono.
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire e interpretare documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in Manutenzione e assistenza tecnica consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze.

1. Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
2. Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
3. Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.

5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.
6. Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
7. Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei…").

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Per la documentazione relativa al **Curriculo d'Istituto** del primo ciclo si rimanda il seguente allegato:

- All.3 - **Curricolo d'Istituto**

L'ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO

Premessa

1. Il 20 settembre 2018, con l'approvazione del milleproroghe, il Senato della Repubblica congela per un anno la normativa sull'Alternanza Scuola Lavoro rispetto agli Esami di Stato della scuola Secondaria di Secondo grado.

Con un emendamento infatti viene differito all'a.s. 2019/2020 il requisito dello svolgimento delle attività di ASL e l'obbligo dell'effettuazione del monte ore previsto dalla legge 107/15 ai fini dell'ammissione agli esami di Stato conclusivi della scuola secondaria di II grado.

2. Nella nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018, riguardo all'alternanza scuola lavoro è scritto: *"si interverrà per rendere i percorsi il più possibile orientativi e di qualità, rispondenti a standard di sicurezza elevati e coerenti con il percorso di apprendimento dello studente interessato, anche relativamente al territorio di riferimento*". Conseguentemente il monte ore globale, nel triennio, verrà ridefinito in base al percorso scolastico.

Questi provvedimenti affievoliscono la portata dell'art. 6 del DDL scuola "La buona scuola" (Legge 13 Luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti") che prevedeva dall'anno scolastico 2015/2016 i percorsi formativi denominati Alternanza Scuola-Lavoro (ASL)[3]. Tali percorsi interessano gli studenti degli ultimi tre anni che dovranno svolgere attività in aziende/enti per complessive 400 ore per gli istituti professionali, 200 ore per i licei.

In attesa delle nuove regole sul monte ore obbligatorio, la Scuola, in continuità con il progetto intrapreso nel triennio precedente, di seguito, definisce i progetti e le attività che intende svolgere in ASL.

L'Alternanza Scuola-Lavoro rappresenta una modalità di apprendimento che mira a perseguire le seguenti finalità:

- collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali;
- favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali;
- arricchire la formazione degli allievi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

L'IPSIA realizza da anni una significativa attività di Alternanza Scuola-Lavoro, in collaborazione con le aziende del territorio, proponendo in particolare stage in azienda agli alunni delle classi terze, quarte e quinte.

[3] In Italia, l'Alternanza scuola-lavoro è stata introdotta come modalità di realizzazione dei percorsi del secondo ciclo e non come sistema a sé stante (art.4 legge delega n.53/03). Successivamente, con il Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile del 2005, viene disciplinata quale metodologia didattica del Sistema dell'Istruzione per consentire agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di realizzare gli studi del secondo ciclo anche alternando periodi di studio e di lavoro. La finalità prevista è quella di motivarli e orientarli e far acquisire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro. Infine, a seguito del riordino del sistema dell'Istruzione di cui ai DPR 15 Marzo 2010 n. 87, 88, 89 (Regolamenti di riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei) viene sancito definitivamente il passaggio dall'Area Professionalizzante (Terza Area) alla modalità dell'Alternanza scuola lavoro.

Per l'indirizzo **Manutenzione e Assistenza Tecnica**, le classi coinvolte sono quelle dell'ultimo triennio. Tutti gli alunni delle classi sono coinvolti. Inoltre, il periodo dello stage è curricolare, compreso cioè tra l'inizio e la fine delle lezioni. La didattica in aula nelle varie discipline è progettata tenendo conto di questo periodo in cui gli allievi si recheranno nelle aziende. La durata dell'esperienza (tre settimane continuative) risponde all'esigenza di disporre di un periodo consistente per poter condurre con i ragazzi esperienze formative e significative. Inoltre, la condizione che si svolga nel periodo scolastico curricolare è dettata dalla finalità precipua dell'Alternanza: creare esperienze formative fuori dall'aula che non siano esclusivamente stage, anche se professionalizzanti, proponendo quindi in aula una preparazione dell'esperienza che gli allievi andranno a condurre ed una successiva riflessione su questa.

Tra le attività previste per il triennio:

- corsi di formazione con esperti esterni (tra i quali quelli per Sicurezza dei lavoratori, Formazione generale e rischio alto);
- visite didattiche e aziendali;
- attività didattiche scolastiche dedicate.

L'alternanza scuola lavoro vuole anche essere un rimedio alla dispersione scolastica ed un incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti.

Nell'alternanza si intrecciano e interagiscono tra loro altre innovazioni metodologiche, organizzative e didattiche che, per quanto riguarda il sistema scolastico, impegnano le scuole nell'attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici, degli istituti professionali e dei licei, ovvero la metodologia centrata:

- sull'esperienza di laboratorio e in contesti reali;
- la conoscenza del **contesto lavorativo**, delle sue dinamiche, dei ruoli;
- lo sviluppo della **capacità di orientarsi** e di sostenere scelte motivate degli studenti;
- l'integrazione dei saperi e l'acquisizione metodi attivi, quali il **problem solving**.

Per quanto riguarda il **Liceo Scientifico** il progetto, iniziato nell'anno scolastico 2015/2016, è rivolto agli allievi delle classi terze, quarte e quinte.

E' strutturato in una serie di attività, sviluppate anche con enti, sia teoriche che pratiche che saranno certificate come stage. Le attività svolte sono molteplici e vanno da attività di carattere più generale quali il corso di Primo Soccorso, il corso di formazione di "sicurezza sul lavoro" (rischio medio) , ad altre più specifiche quali, la collaborazione per eventi e manifestazioni cittadine e sul territorio, attività di studio e di ricerca sia dal punto storico sia scientifico, attraverso la collaborazione con la biblioteca e l'archivio del Comune di Cascia e di Spoleto, con il Centro Nazionale Ricerche (CNR), il Cesvol e il Bim, con la Camera di Commercio di Perugia. E' confermata la partecipazione al "Washington Business Week", promosso da Umbra Group. Si tratta di una full immersion in lingua inglese nel mondo dell'imprenditorialità e del business.

Inoltre, la Scuola propone percorsi e attività laboratoriali in collaborazione con Enti accreditati in materia di formazione, quali la "Fenice – Green Energy Park – di Padova o "International Model European Parliament" di Civita Castellana VT.

Restano valide tutte le attività di alternanza scuola-lavoro su proposta individuale degli studenti.

Inoltre, si farà riferimento anche a progetti UE di alternanza all'estero, con mobilità transnazionale.

ALUNNI STRANIERI

L'immigrazione sta cambiando il proprio volto; essa infatti non rispecchia più gli aspetti di un progetto migratorio a breve termine come nel passato, in quanto nell'arco dell'ultimo decennio i nuclei familiari sono aumentati e i progetti di soggiorno sono diventati a lungo termine.
La conoscenza della cultura degli immigrati trova un humus fertile all'interno della scuola.
Superati gli stereotipi che portano a generalizzare e a semplificare, essa predispone ad un'ottica interculturale utile per la conoscenza e la convivenza pacifica.
Spesso i dati culturali tendono a dividerci, per questo la scuola dovrebbe rilevare ciò che ci accomuna come i sentimenti, le emozioni, le relazioni sociali, senza tuttavia ignorare le differenze, perché un approccio multiculturale non deve portare all'omogeneizzazione ma alla comprensione.
L'inserimento degli extracomunitari, al di là dei problemi oggettivi che pone, può essere un elemento ed un momento fondamentale per quell'ampliamento di orizzonti che una società come la nostra deve porsi come obiettivo educativo.
E' importante considerare che insieme alla lingua gli immigrati apprendono la nostra cultura, l'"acculturazione", infatti, è un processo naturale, automatico.
Superata l'euforia iniziale per una realtà che appare economicamente più appetibile, gli stranieri vanno spesso incontro ad uno "choc culturale" quando prendono coscienza di alcune profonde differenze che non riescono a capire.
E', quindi, molto utile conoscere qual è l'impatto emotivo suscitato dall'incontro con un'altra cultura perché l'affettività influenza in modo decisivo l'apprendimento e l'inserimento.

ATTIVITÀ IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Piano Nazionale Scuola Digitale è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione e ha funzione di indirizzo: punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (*life-long learning*) e ad estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Non solo quindi una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge.

In questo nuovo PNSD si dice chiaramente ed inequivocabilmente "valorizzare la formazione alle competenze digitali intese come la **capacità di volgere in senso pedagogico e didattico l'uso delle tecnologie**".

All'interno dei quattro nuclei fondamentali (strumenti; didattica, contenuti e competenze; formazione; accompagnamento), il PNSD persegue i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Per facilitare questo processo di cambiamento anche nel nostro Istituto è stato individuato un **Animatore Digitale** (AD), una nuova figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD.

Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico. Tra gli obiettivi prioritari che l'AD e i componenti del Team digitale ha quello di ***"favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale"*** (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015***).***

L'azione dell'AD *e del Team* è rivolta ai seguenti ambiti:

- **FORMAZIONE INTERNA**: **stimolare la formazione interna** alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti**, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola** coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

In questi anni l'Istituto tra le sue **priorità** ha posto notevole attenzione:

- all'innovazione didattica per:
  - favorire l'acquisizione di **competenze digitali da parte dei docenti** nell'ottica di rinnovare anche la metodologia didattica, attraverso corsi interni o collegati al PNSD;
  - accrescere l'**alfabetizzazione digitale da parte degli alunni**;
  - arricchire di dotazioni di **materiale informatico** il contesto scolastico;

- le classi delle scuole primarie e secondarie di I e II grado dell'Istituto si sono progressivamente dotate di:
  - apparati per la **connessione ad Internet**
  - di **Lavagne Interattive Multimediali** frutto di progetti ministeriali e di donazioni di privati;

- l'Istituto è visibile anche attraverso il proprio sito web: **https://scuolacascia.eu** che, dopo il suo aggiornamento, è un punto di riferimento per ogni comunicazione generale per alunni, genitori e per il personale della scuola, inoltre l'**adozione del registro elettronico** del docente anche nell'ottica di gestione dei contatti con le famiglie permette l'avvio del processo di dematerializzazione;

- il POF ha visto la realizzazione:
  - della sperimentazione del ***BYOD*** - ***"Il tablet entra in classe";***
  - dello sviluppo della "***Webquest***" come primo approccio alla progettazione E.A.S.;
  - della progettazione della ***Biblioteca scolastica innovativa*** come laboratorio per la didattica e opportunità per il territorio. [Progetto PON: **"La piazza del sapere"** - Biblioteche scolastiche innovative in ambito digitale - Azione #24 del PNSD - Decreto n. 851/2015 e DM 299/2016]
  - dello sviluppo di altri progetti come ampliamento dell'Offerta Formativa volti **all'utilizzo consapevole della rete** anche attraverso il contributo della Polizia di Stato e all'uso **delle stampanti 3D.**

VALUTAZIONE

Il concetto di valutazione ha subito un radicale cambiamento negli ultimi anni. Mentre in passato per valutazione si intendeva il momento che si collocava nella posizione terminale di un percorso didattico "*oggi il concetto di valutazione si accompagna con continuità a tutte le fasi del processo di apprendimento per rilevarne informazioni che possono essere utilizzate a indirizzarlo in una direzione desiderata, a introdurre modifiche sul piano delle attività, a rilevare l'adeguatezza della proposta di istruzione in relazione alle necessità degli allievi...* […] *Tale valutazione è stata quindi detta* ***formativa****, perché incide sul processo di apprendimento."* (Vertecchi)

La valutazione dovrà pertanto raccordarsi con le fasi della verifica e quindi occorrerà riferirsi a una **valutazione iniziale**, una **valutazione formativa** e ad una **valutazione sommativa** che

permette di fare un consuntivo del processo di apprendimento alla fine di ogni attività didattica. La verifica intesa in questo modo comporta la necessità di una osservazione sistematica del *comportamento* e del *processo di apprendimento* che consenta sia di individuare una serie di comportamenti di apprendimento che rispondono a obiettivi trasversali fatti propri dal Consiglio di classe secondo le indicazioni del Collegio, sia di accertare le competenze acquisite misurate attraverso verifiche mirate.
Inoltre, la valutazione non può che essere trasparente, perciò occorre che siano chiari e condivisi i criteri attraverso cui viene espresso il giudizio.
La Scuola propone le verifiche per gli studenti BES preventivamente calendarizzate e strutturate in relazione al **PDP** predisposto. Per tali alunni è necessario che:

- le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc …);
- la valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo;
- per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizzi la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

In merito agli alunni con **disabilità,** si sottolinea che:

- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- la valutazione deve esser svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team /Cdc, e quindi non solo dal docente di sostegno.

In generale per la verifica e valutazione degli alunni in fascia BES, è importante che il Collegio docenti si attivi per:

- stabilire i livelli essenziali di competenza disciplinare al fine di valutare la congruenza con il percorso della classe e la possibilità di passaggio per l'alunno alla classe successiva;
- concordare eventuali possibili modalità di raccordo con i contenuti disciplinari previsti per l'intera classe.

In ogni caso, per una corretta e completa valutazione è buona cosa che il Cdc/team docenti:

- definisca chiaramente che cosa, come e perché si sta valutando;
- separi i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali necessarie a condividerli e ad esplicitarli;
- dedichi attenzione al processo più che al solo prodotto elaborato;

predisponga lo svolgimento delle verifiche secondo le condizioni abituali individuate per lo studente.

Per i **Criteri di Valutazione** si rimanda ai seguenti allegati:

- All. 4 - **Regolamento di valutazione primo ciclo di studi**;
- All. 5 - **Regolamento di valutazione delle scuole secondarie di II g.**;

INCLUZIONE E PAI

Il PAI è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione a tutti i livelli. E' basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e si propone di perseguire obiettivi di miglioramento rispetto alle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il PAI, oltre a rappresentare una ricognizione oggettiva, intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare la complessa rete relativa all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con disturbi specifici dell'apprendimento, con disagio comportamentale, con difficoltà di apprendimento legati a disagio socio-culturale.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: Dirigente Scolastico, Referente per la disabilità, Referente per l'Intercultura, docenti curricolari e specializzati, famiglie, équipe medica, Servizi territoriali e comunali, esperti esterni, auspicando azioni sinergiche ed armonizzate affinché si creino ambienti di apprendimento strategici e mirati al successo formativo di ciascuno.

Il PAI, inoltre, intende attivare procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei B.E.S.

Per un maggiore dettaglio sul **PAI** si rimanda seguente allegato:

- All. 6 - **Piano Annuale per l'Inclusione 2018/19**

SCUOLA E PROGETTI

Il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto Omnicomprensivo scaturisce dalle riflessioni sollecitate dall'approfondimento delle Linee Guida offerte dal testo delle nuove "Indicazioni per il Curricolo" emanate dal Ministro con Decreto del 16 novembre 2012 n. 254 e pubblicate nella G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013, della legge 196 del 30.10.2008, del D.P.R. 122 del 22.06.2009 e di quanto disposto in materia di Cittadinanza e Costituzione.

Nel definire il proprio piano di azione formativa e nel programmare le proposte progettuali, l'Istituto Comprensivo ha recepito le indicazioni per strutturare il curricolo verticale in ordine alle competenze riferite sia alle discipline di insegnamento che al pieno esercizio della cittadinanza che un alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione

La LEGGE 107 contempla attività di FORMAZIONE in SERVIZIO per tutto il PERSONALE; in particolare la formazione dei docenti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la Funzione Docente. Il Piano di Formazione dovrà perciò essere organicamente inserito nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il nostro Istituto implementa iniziative di life learning.

SEZIONE 4 – L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente:

- assicura la gestione unitaria della scuola e ne ha la legale rappresentanza;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio scolastico;
- esercita autonomi poteri di direzione, coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa;
- è titolare delle relazioni sindacali.

La Dirigente Scolastica prof./ssa **SIMONA PERUGINI** riceve nella giornata di mercoledì previo appuntamento telefonico: tel. 0743/71512.

SEGRETERIA

Il **Direttore dei servizi generali e amministrativi** (DSGA) sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA): **ALESSANDRA BEVILACQUA**

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Art. 34 CCNL Quadriennio Giuridico 2006 – 2009 – Attività di collaborazione con il dirigente scolastico "Ai sensi dell'art.25, comma 5, del Decreto Legislativo n. 165/2001 il dirigente scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente. Le nomine sono annuali.

I **collaboratori** del Dirigente Scolastico sono: il prof. **Giuseppe Novello** per le Scuole di primo ciclo di studi e la prof./ssa **Maria Lucia Narducci** per le Scuole Superiori di II° grado

REFERENTI DELLE SCUOLE

- ins. **Idovina Fraschetti** per la Scuola dell'Infanzia
- ins. **Antonia Stecchiotti** per la Scuola Primaria
- ins. **Monica Del Piano** per la Scuola di Avendita
- ins. **Elisabetta Stecchiotti** per la Scuola di Monteleone di Spoleto
- prof. **Giuseppe Novello** per la Scuola Secondaria di I° grado
- prof./ssa **Maria Lucia Narducci** per la Scuola Secondaria di II° grado (I.P.S.I.A. e Liceo Scientifico).

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 – *Area della gestione del Piano dell'Offerta Formativa, PTOF e Ampliamento dell'offerta formativa*	prof./ssa Maria Candida **Rosati**
AREA 2 – *Integrazione alunni BES, coordinamento PAI e attività GLI)*	ins. Valentina **Pignoloni**
AREA 3 – *Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne alla scuola (Scuola-Lavoro)*	prof./ssa Angela Rita **Cataldi**
Area 4 – *Continuità ed orientamento scolastico*	prof./ssa Giuseppe **Vecchioli**

RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Responsabile della trasparenza	prof./ssa Simona **Perugini** (Dirigente Scolastico.)
Collaboratori del Responsabile della trasparenza	
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	Alessandra **Bevilacqua**
Personale amministrativo	Celestina **Stabili** Rita **Finauro** Nicoletta **Chiaretti** Francesco **Termini** Elisa **Accica** Silvia **Loretucci**
Referente della pubblicazione sul sito istituzionale	prof. Giuseppe **Novello**

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

SEGRETERIA – URP

La segreteria è nel nostro istituto l'unico ufficio presente e gestisce tutte le pratiche necessarie per l'amministrazione, per il personale e anche le relazioni con il pubblico.

Orario di ricevimento

La segreteria è aperta al pubblico presso il Piazzale Leone XIII o La Mulinella (ex Localita' La Stella – Cascia 06043 PG)

Durante il periodo delle lezioni:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00;
- il mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 15,30;
- il sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

Gli orari sopra specificati sono da intendersi anche per le richieste di tipo telefonico.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel rispetto della legge 107/2015, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. In coerenza con le aree di processo del RAV sulle quali l'Istituto intende lavorare e degli obiettivi di miglioramento che si prefigge di perseguire, le priorità di formazione riguarderanno, nel triennio, i seguenti ambiti:

Area di processo del RAV	**Ambito di formazione**
1) CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	• Progettazione e Didattica per competenze
2) AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	• Didattica laboratoriale e TIC
3) INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	• Bisogni Educativi Speciali (formazione specifica per l'inclusione, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali)

A tali macro-tematiche, si aggiungono i corsi di formazione per la Sicurezza (D.LGV. 81/2008) rivolti a tutto il personale della scuola, le attività formative previste dal PNSD (peri i docenti e per il personale Ata) le azioni formative previste per i neoimmessi in ruolo.

Area di formazione	**Normativa di riferimento**
Formazione Sicurezza (personale docente e non, genitori)	D.LGV. 81/2008 – Accorso Stato Regioni
Formazione PNSD (personale docente, DSGA, DS)	L.107/15
Formazione Neo immessi in ruolo (personale docente)	D.M. 850/2015

Il Piano coinvolgerà, per alcune tematiche la totalità dei docenti, per altre, gruppi di insegnanti. E' stato stilato sulla base di proposte ed esigenze emerse in riferimento al Piano di Miglioramento e in coerenza con gli ambiti individuati. Il Piano delle azioni formative sarà oggetto di riflessione annuale affinché le indicazioni emerse a seguito della verifica/valutazione del Collegio Docenti possano indirizzare la successiva formazione.

Il presente Piano potrà essere integrato con iniziative di formazione previste dal MIUR, dall'USR, dalla rete di ambito n.ro 3 e dalle reti di scopo a cui l'Istituto ha aderito. I corsi si terranno privilegiando la metodologia della ricerca-azione, così da costruire una comunità di pratiche che sperimenta all'interno della classe quanto appreso. Oltre all'attività programmata dall'Istituto, è prevista e incoraggiata anche la possibilità di svolgere formazione individuale coerente con il RAV, il PdM e le necessità formative emerse dai singoli contesti di classe.

La formazione effettuata dovrà essere sempre certificata, ossia erogata da un soggetto riconosciuto dal MIUR o effettuata dall'Istituto che provvederà a fornire la relativa certificazione.

Le attività formative verranno strutturate in Unità Formative, "*promosse direttamente dall'Istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'Istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Possono quindi integrarsi con i Piani Nazionali, e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione. Le Unità Formative possono essere inoltre associate alle scelte personali del docente, che potrà avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR*."

Area del RAV	Ambito di formazione	CORSI DI FORMAZIONE previsti nel triennio
1) CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Progettazione e Didattica per competenze	Ogni anno verranno proposti corsi di autoformazione/aggiornamento inerenti la progettazione e la didattica per competenze. Sono previsti momenti di riflessione, autoformazione, formazione interna e formazione con esperti esterni.
2) AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Didattica laboratoriale e TIC	Nel corso del triennio verranno organizzati momenti di formazione finalizzati all'innovazione didattica con particolare riferimento alla laboratorialità dei saperi e all'uso delle nuove tecnologie. La finalità è quella di promuovere il più possibile una metodologia attiva, frutto del reciproco scambio tra progettazione per competenze, compiti autentici, innovazione metodologica e didattica. (Rientrano in questo ambito anche le azioni formative connesse al PNSD e rivolte ai Team dell'Innovazione, al DS e al DSGA)

Per un maggiore dettaglio sul **Piano di Formazione** si rimanda seguente allegato:

- All. n.7 - **Piano Triennale Formazione 2018 -2021**